

DERIVAZIONI IDROELETTRICHE E TUTELA DELLO STATO ECOLOGICO DEI CORPI IDRICI: APPROCCI METODOLOGICI, PROBLEMI APERTI E PROSPETTIVE

Milano, Palazzo Lombardia (sala 34 "arancione", 6° piano)
17 giugno 2016 - dalle 10.00 alle 13.00

Centro Italiano per la
Riquilificazione Fluviale



1^a Parte

10:10 - 11:20 | Prima sessione: le procedure di concessione e autorizzazione di impianti idroelettrici

Introduce e modera: *Bruno Boz*

Interventi programmati:

- *Viviane Iacone (Regione Lombardia)*: le novità normative e procedurali in Lombardia
- *Raffaella Zorza*: l'approccio della Regione Friuli Venezia Giulia
- *Lucia Ruffato*: le principali criticità dal punto di vista di un'associazione ambientalista

Dibattito moderato

NUMERI!

- 3000 impianti esistenti, 2000 nuove istanze
- 1665 istanze (su 1932) < 1 MW
- derivazione di ulteriori 1723 km di corsi d'acqua oggi non derivati (reali 3.000 Km)
- 1200 Km < 1 MW → meno 3% potenza installata

CRITICITA' NELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE

- Scarsa considerazione degli obiettivi di qualità dei C.I.
- Mancata applicazione dell'Art.4(7)
- Corpi idrici non tipizzati senza protezione
- Mancata valutazione degli effetti cumulativi
- Mancanza di "no-go areas" effettive

PROPOSTE

- mitigazione degli impatti degli impianti esistenti (PdG azioni mitigazione, gestione svasi..)
- favorire i controlli e la trasparenza (misura portate, controlli, sanzioni)
- contenere irrazionale diffusione di impianti:
 - . pianificazione strategica (RES vs. WFD, pubblica utilità)
 - . attuare l'articolo 4(7) e tutelare i piccoli corsi d'acqua
 - . definire delle "no go areas" effettive
 - . valutazione: obiettivi ambientali, principio precauzione
 - . ridurre incentivi

L'energia "verde" che fa male ai fiumi

Qualità dei corsi d'acqua e produzione idroelettrica in Italia: un conflitto irrisolto



Settembre 2014



CENTRO ITALIANO PER LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

1ª Parte

1) L'evoluzione del quadro normativo in materia, dopo il 2014 (aggiornamento Piani di Gestione, nuovi regolamenti Regionali o Provinciali, nuovo Decreto Rinnovabili, altro..) ha introdotto delle novità che permettono di **CONTENERE L'IRRAZIONALE DIFFUSIONE degli impianti e scongiurare (in parte) lo scenario di **3.000 Km di nuovi tratti derivati**?**

- . Sono state inserite norme per tutelare i piccoli corsi d'acqua?*
- . Vi sono norme che escludono derivazioni in serie sullo stesso corpo idrico?*
- . E norme che tutelano corpi idrici particolari (stato elevato, siti riferimento, determinate tipologie?)*
- . Sono state definite delle "no go areas" effettive?*
- . Sono stati rivisti i meccanismi di incentivazione o altre forme di facilitazione quale la «pubblica utilità»?*
- . La procedura autorizzativa è più selettiva? Vengono respinte delle istanze?*

WORKSHOP

**DERIVAZIONI IDROELETTRICHE E TUTELA DELLO STATO ECOLOGICO
DEI CORPI IDRICI: APPROCCI METODOLOGICI, PROBLEMI APERTI E PROSPETTIVE**

Milano, Palazzo Lombardia (sala 34 "arancione", 6° piano)
17 giugno 2016 - dalle 10.00 alle 13.00



2^a Parte

11:20 - 12:30 | Seconda sessione: metodi per la valutazione degli impatti sugli ecosistemi acquatici della produzione idroelettrica e per la definizione di misure di mitigazione

Introduce e modera: *Andrea Goltara*

Interventi programmati:

- *Michele Spairani*: i metodi basati sulla modellizzazione di habitat
- *Laura Leone*: l'uso dell'IFF come metodo di valutazione degli impatti
- *Giancarlo Gusmaroli*: effetti della produzione idroelettrica sull'idromorfologia fluviale

Dibattito moderato

L'energia "verde" che fa male ai fiumi

Qualità dei corsi d'acqua e produzione idroelettrica in Italia: un conflitto irrisolto



Settembre 2014



CENTRO ITALIANO PER LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

CRITICITA' NELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

- Inadeguatezza degli indici WFD relativi agli EQ biologici nel registrare gli impatti, specialmente in contesto alpino
- Insufficiente utilizzo degli indici relativi agli EQ idromorfologici (e incertezze metodologiche)
- Valutazioni anche in assenza di dati sufficienti sullo stato attuale

CRITICITA' NELLE MISURE DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

- DMV che si concentra solo su deflussi minimi e non considera i diversi aspetti dell'alterazione idrologica (DMV vs. ecological flows), incluso l'hydropeaking
- Alterazione morfologica?
- Altri impatti, diretti e indiretti (fascia riparia? Fase di cantiere?)

DOMANDE CHIAVE DEL WORKSHOP



Centro Italiano per la
Riquilificazione Fluviale

2ª Parte

- 1) Quali indici e metodi previsionali consentono di effettuare valutazioni (ex-ante o ex-post) più realistiche? In che modo possono supportare nella definizione di misure di mitigazione adeguate? Quali sono i principali vantaggi e svantaggi dei principali metodi oggi in uso?**

2. L'evoluzione del quadro normativo in materia, dopo il 2014 ha introdotto delle novità che permettono di MITIGARE meglio gli impatti generati dagli impianti esistenti? E di definire misure di mitigazione più adeguate per i nuovi impianti?

- . *Nuove modalità di definizione del DMV (Ecological flow)? Risultati sperimentazioni sul DMV?*
- . *Gestione operazioni di svaso?*
- . *Mitigazione hydropeaking?*
- . *Passaggi per pesci?*
- . *Istituzioni fondi ad hoc per favorire opere di riquilificazione fluviale?*
- . *Canoni e sovra-canoni definiti su base dell'impatto ambientale generato?*
- . *Nuove regole per favorire i controlli e la trasparenza*

WORKSHOP

**DERIVAZIONI IDROELETTRICHE E TUTELA DELLO STATO ECOLOGICO
DEI CORPI IDRICI: APPROCCI METODOLOGICI, PROBLEMI APERTI E PROSPETTIVE**

Milano, Palazzo Lombardia (sala 34 "arancione", 6° piano)
17 giugno 2016 - dalle 10.00 alle 13.00



3^a Parte

12:30 - 13:00 | Terza sessione: ulteriori temi

Interventi programmati (elenco in corso di definizione):

- *Alessandro de Carli*: una proposta di revisione delle modalità di calcolo dei canoni idroelettrici
- *Vittorio Pongolini*: conflitti e sinergie tra produzione idroelettrica e sport della pagaia